

Dispositivi digitali per la didattica a distanza cosa devono fare le scuole

Per garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti in questa fase emergenziale molte scuole hanno già provveduto a dotare gli alunni più svantaggiati di dispositivi digitali di proprietà della scuola stessa e non utilizzati in tale fase di sospensione delle attività in presenza (computer, desktop e portatili, e tablet).

L'articolo 120 del D.L. n. 18/2020 prevede lo stanziamento di euro 85 milioni per far fronte all'attuale emergenza sanitaria e consentire alle istituzioni scolastiche statali la prosecuzione della didattica tramite la diffusione di strumenti digitali per l'apprendimento a distanza. In particolare, sono previsti 70 milioni di euro per mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, **in comodato d'uso gratuito**, dispositivi digitali individuali, anche completi di connettività, per la migliore e più efficace fruizione delle piattaforme per l'apprendimento a distanza. Il D.M. 187/2020 ha ripartito le risorse e ha comunicato alle singole scuole la quota spettante (allegato 1).

Quali azioni dovranno mettere in atto le scuole anche alla luce delle indicazioni della nota MI 562/2020 (per una lettura della stessa cliccare al seguente link <https://www.anp.it/emergenza-coronavirus-erogati-i-fondi-alle-scuole/>)?

Prima di tutto le istituzioni scolastiche dovranno **valutare e quantificare le proprie necessità**. Questo significa **censire la consistenza della platea di studenti** a cui è necessario mettere a disposizione device individuali in comodato d'uso gratuito ed **individuare le tipologie di dispositivi** più idonee in considerazione delle risorse assegnate. Gli studenti potranno essere individuati sulla base della ricognizione messa in atto da ciascun docente coordinatore del consiglio di classe, che potrà sia verificare **quali e quanti studenti** della singola classe hanno difficoltà a partecipare alle attività didattiche a distanza perché privi di strumenti adeguati, sia suggerire **la tipologia di dispositivi** che si ritiene più adatta per l'attuazione della DAD.

Le scuole, dopo aver calcolato il numero di studenti che hanno necessità di device e quindi **il numero e la tipologia di dispositivi digitali**, procederanno all'acquisto utilizzando le risorse assegnate dal D.M. 187/2020 (allegato 1): prima di tutto ricorrerà alle **Convenzioni quadro Consip** e a **Me.Pa**. Qualora non fosse possibile soddisfare le specifiche necessità con questi strumenti, la scuola potrà provvedere all'acquisto **anche in deroga** alle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.



La nota MI 562/2020 ricorda alle scuole la possibilità di stipulare appositi **accordi di rete**, anche attraverso l'ampliamento di reti già esistenti, per l'utilizzo ottimale delle dotazioni per la didattica a distanza, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 e dell'art. 47 del Decreto Interministeriale 28 agosto 2018, n. 129. In questo modo si attiveranno reti di solidarietà e di collaborazione tra scuole anche per lo scambio di esperienze e di buone pratiche e per l'utilizzo e l'acquisto condiviso di dispositivi e di strumenti digitali per la didattica a distanza.

Nel caso in cui le risorse assegnate dal D.M. 187/2020 (allegato 1) dovessero essere insufficienti rispetto al numero di studenti che hanno necessità dei dispositivi digitali, le scuole dovranno stabilire dei criteri di priorità. Si consiglia di riconoscere la precedenza, ovviamente, agli studenti sprovvisti di dispositivi e inclusi in un nucleo familiare a basso reddito che fruisce già di benefici economici finalizzati al diritto allo studio (diritto alla gratuità dei libri di testo, ad es.).

Si ricorda che l'ANP ha già messo a disposizione dei soci un modello di contratto di comodato d'uso di beni mobili rinvenibile nella sezione *modulistica* dell'area riservata del sito.